

MONTORIO. Sovraffollamento e carenza agenti

Carcere, disgelo tra direttore e Cgil dopo il vertice

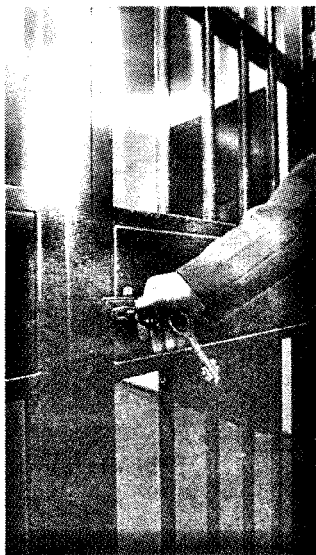
Cambi di vigilanza nelle strutture «Ci aspettano tempi difficili»

«Resta lo stato di agitazione, ma si vede uno spiraglio. Adesso attendiamo che alle parole seguano i fatti, anche in vista del periodo piuttosto difficile che ci aspetta», così i rappresentanti di Cgil funzione pubblica che ieri mattina sono stati in visita all'istituto di pena di Montorio e hanno incontrato il direttore.

All'incontro con il direttore dell'istituto hanno partecipato il segretario nazionale Massimiliano Prestini, quella generale funzione pubblica Sonia Todesco e i rappresentanti locali Carlo Taurino e Francesco Savino.

«In futuro la sorveglianza all'interno delle carceri italiane sarà completamente diversa», ha detto Prestini, «sarà dinamica, proprio perchè il turn over è stato bloccato e perdiamo circa 1400 unità all'anno. A livello nazionale mancano 8 mila agenti penitenziari e ogni carcere è in sovraffollamento detenuti».

E ha aggiunto: «La situazione a Verona resta problematica anche a causa del difficile rapporto con il direttore che però avrebbe aperto uno spiraglio, quindi speriamo che seguano i fatti. Proprio in virtù del periodaccio che ci attende è fondamentale che il clima all'interno dell'istituto sia sere-



Carcere di Montorio: Cgil in visita

no». Anche i rappresentanti locali hanno evidenziato che auspicano che davvero si possa avere un confronto migliore con il direttore.

«Lo stato di agitazione resta, in attesa di vedere quali saranno gli sviluppi», ha detto Taurino, «le buone parole non bastano, restiamo in attesa dei fatti».

La Cgil, come il Sappe, accusano il direttore di essere troppo decisionista e soprattutto di assumere decisioni senza un confronto sindacale previsto per altro dal contratto di lavoro. ●A.V.